

**REGOLAMENTO DELLA RETE PER L'INCLUSIONE E LA PROTEZIONE  
SOCIALE DELL'AMBITO TERRITORIALE N. 5 DI TRANI-BISCEGLIE  
DEL PIANO SOCIALE DI ZONA 2022-2024**

*(Approvato dal C.I. con verbale n. 17 del 29/07/2022)*

**Art. 1 - Oggetto del regolamento**

Il presente regolamento disciplina la "Rete per l'inclusione e la protezione sociale" dell'Ambito Trani Bisceglie, quale principale organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge 328/2000 al fine di favorire la concertazione e la cooperazione territoriale tra i diversi livelli istituzionali e promuovere, nell'ambito del sistema locale dei servizi sociali a rete, risorse della collettività locale tramite forme innovative di collaborazione.

**Art. 2 - Rete per l'inclusione e la protezione sociale**

La struttura e la composizione della "Rete per l'inclusione e la protezione sociale" territoriale d'Ambito è costituita ai sensi del D.Lgs n. 147/2000 art.21, pertanto avente la medesima base definita a livello nazionale.

La Rete è presieduta e composta da:

- a) I Sindaci delle città di Trani e Bisceglie;
- b) Gli Assessori alle Politiche Sociali delle città di Trani e Bisceglie;
- c) I Dirigenti alle Politiche Sociali delle città di Trani e Bisceglie;
- d) dal Responsabile della programmazione e progettazione dell'Ufficio di Piano;
- e) dal Responsabile della gestione tecnica ed amministrativa dell'Ufficio di Piano;
- f) dal Responsabile della gestione finanziaria e contabile dell'Ufficio di Piano;
- g) dal Coordinatore del Servizio Sociale Professionale d'Ambito;
- h) dal Servizio Sociale Professionale d'Ambito, ossia staff degli Assistenti Sociali incardinati presso il Servizio Sociale Professionale delle città di Trani e Bisceglie e/o presso l'Ambito Territoriale;
- i) dai componenti della Cabina di Regia e del Tavolo Territoriale di confronto con le Organizzazioni sindacali.

### **Art. 3 - Ruolo e compiti della Rete**

La Rete opera al fine di formulare analisi e proposte per la definizione delle linee di indirizzo del Piano di Zona e, può costituire gruppi di lavoro con la partecipazione dei soggetti previsti dall'art.2 del presente regolamento.

La Rete può articolarsi in tavoli comunali e a livello d'Ambito territoriale, definendo le modalità e funzionamento degli stessi, nonché la partecipazione e consultazione dei soggetti che la costituiscono.

La Rete assicura il corretto funzionamento dei tavoli in termini di periodicità degli incontri, modalità di convocazione e verbalizzazione delle decisioni assunte.

La Rete garantisce la partecipazione di tutti i soggetti di cui è composta, avendo cura di evitare conflitti di interesse, ispirandosi al principio di condivisione delle scelte programmatiche e di indirizzo, nonché del monitoraggio e della valutazione della programmazione triennale territoriale delle politiche sociali.

### **Art. 4 - Funzionamento della Rete**

1. La Rete per l'inclusione e la protezione sociale avrà vigenza per tutta l'attuazione del quinto ciclo di programmazione sociale dell'Ambito territoriale di Trani-Bisceglie.
2. La Rete si riunisce mediamente una volta ogni sei mesi.
3. La Rete è convocata dal Presidente del Coordinamento Istituzionale mediante posta elettronica, comunque con mezzi che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento.
4. L'avviso di convocazione, da inviare almeno sette giorni prima della riunione o almeno tre giorni prima in caso di urgenza, deve contenere il giorno, l'ora, il luogo e le materie/tematiche da trattare.
5. La Rete deve inoltre essere convocata quando almeno due terzi dei componenti ne facciano richiesta con avviso e indicazione degli argomenti da trattare, inviati al Presidente almeno dieci giorni prima della convocazione.
6. La Rete è presieduta dal Presidente del Coordinamento istituzionale o suo delegato.
7. Nel caso in cui un membro della Rete cessi di esserlo per qualsiasi causa, può essere sostituito da un altro, scelto dall'ente/sindacato/partenariato sociale a cui appartiene.
8. Possono partecipare alle riunioni della Rete, su invito del Presidente, rappresentanti di altre istituzioni, di partenariato sociale ed economico.
9. Le riunioni della Rete hanno validità con la presenza di almeno la metà più uno dei componenti e i pareri saranno convalidati con il parere favorevole della maggioranza dei presenti.
10. La Rete esprime pareri non vincolati per il Coordinamento Istituzionale.

11. I pareri della Rete sono verbalizzati per iscritto, redatti dai Responsabili dell'Ufficio di Piano che partecipa alla riunione e sottoscritte dal Presidente del Coordinamento istituzionale e dal Dirigente dell'UdP che ne cura la trasmissione a tutti i componenti.

12. Le spese di partecipazione alle riunioni della Rete sono a carico di ciascun componente.

## **Art. 5 – Organizzazione della Rete**

La Rete può essere organizzata al suo interno anche con appositi gruppi tematici di lavoro e prevedere a valle la creazione di *specifici tavoli di confronto e coprogettazione* su particolari e specifiche tematiche o aree di intervento, cui invitare di volta in volta gli stakeholders interessati. Tutti gli organismi ed i tavoli di confronto istituiti negli scorsi anni in base a precise disposizioni normative e/o regolamentari o previsti dai diversi documenti di programmazione o, infine, organizzati secondo prassi consolidate di lavoro e confronto con i diversi stakeholders di riferimento in materia di welfare ed inclusione dovranno rientrare nella cornice unica rappresentata dalla Rete, ascrivendosi al novero dei citati tavoli di confronto e coprogettazione.

In particolare, la Rete prevede una sotto articolazione tematica e per genere costituita dalla Cabina di Regia e dal Tavolo Territoriale di confronto.

### **Art. 5.1 - Cabina di Regia e Tavolo Territoriale di confronto con le OO.SS.**

In qualità di organismi di concertazione e partecipazione, nell'ambito della Rete, è costituita la *"Cabina di regia"* alla quale si affianca il *"Tavolo di confronto con le Organizzazioni sindacali"*.

La Cabina di Regia, quale organismo ristretto eventualmente articolato per ambiti tematici e/o aree d'intervento-tavoli tematici, nella sua composizione rispecchia il ruolo ed il coinvolgimento delle istituzioni pubbliche, delle rappresentanze sindacali e del terzo settore coinvolti nei processi di programmazione ed attuazione delle politiche sociali del territorio dell'Ambito Trani-Bisceglie.

Il Tavolo territoriale di confronto con le organizzazioni sindacali, opera accanto alla Cabina di regia, ed è volto a favorire il confronto tra l'Ambito e i referenti territoriali delle OO.SS. con lo scopo di monitorare l'efficacia degli interventi attivati con il PdZ.

### **Art. 5.2 - Ruolo e compiti della Cabina di regia**

La Cabina di regia è composta da:

- Il Dirigente dell'Ufficio di Piano;
- I Dirigenti del Servizio Sociale Professionale delle città di Trani e Bisceglie o loro delegati;

- Il Direttore del Distretto Sanitario o suoi delegati;
- Tre referenti del terzo settore delle città di Trani;
- Tre referenti del terzo settore delle città di Bisceglie;
- Un referente per ciascuna sigla sindacale.

Sono invitati a prendere parte alla Cabina di Regia, senza diritto di voto, gli enti e le istituzioni convenzionati con i Comuni di Trani e Bisceglie, su ordini del giorno affini alle loro finalità istituzionali. A solo titolo esemplificativo e non esaustivo si citano alcuni di questi enti: CSV “San Nicola”, USSM, UEPE, CGM, Rete DAFNE Puglia, etc.

L’indicazione dei suddetti referenti e/o componenti sono individuati dalle proprie istituzioni/enti di appartenenza su richiesta del Presidente del Coordinamento Istituzionale, mentre i referenti del terzo settore vengono individuati dalle ETS stesse durante il percorso di programmazione partecipata.

Il Dirigente dell’Ufficio di Piano con propria determinazione formula l’elenco dei nominativi dei componenti della Cabina di regia.

La Cabina di regia opera quale sede di confronto, monitoraggio, valutazione della programmazione triennale delle politiche sociali del territorio e si avvale dell’affiancamento del Tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali. La Cabina di regia, in particolare, esercita, nel rispetto delle competenze delle istituzioni e delle sedi deputate alla concertazione e consultazione tra Amministrazioni e portatori di interesse, attività di impulso e di proposta all’attività di programmazione e attuazione del Piano Sociale di Zona. Nell’ambito dei propri compiti, la Cabina di regia potrà altresì predisporre protocolli, ai quali potranno aderire i soggetti interessati, aventi ad oggetto il rafforzamento delle relazioni, la capitalizzazione delle informazioni, la semplificazione della comunicazione tra i soggetti che compongono la stessa cabina di regia, proponendone l’approvazione al Coordinamento Istituzionale. La Cabina di Regia potrà inoltre esprimere pareri non vincolanti sulla coerenza degli interventi e dei servizi previsti nel Piano Sociale di Zona con le misure attivate dai soggetti che rappresenta.

Al fine di garantire il costante dialogo e raccordo tra l’Ambito e il partenariato sociale, il Comune di Trani e il Comune di Bisceglie mettono a disposizione dei componenti la cabina di regia ed i rispettivi tavoli di riferimento (es. Tavolo Il sistema del welfare d’accesso, Tavolo

Povert  e inclusione sociale, Tavolo Maltrattamento e violenza, Tavolo Minori, infanzia e famiglie, Tavolo Disabilit , non autosufficienza e invecchiamento attivo, Tavolo sulle pari opportunit  e la conciliazione vita lavoro) degli spazi presso le proprie sedi per n. 2 incontri al mese.

### **Art. 5.3 - Funzionamento della Cabina di Regia**

1. La Cabina di regia avr  vigenza per tutta l'attuazione del quinto ciclo di programmazione sociale dell'Ambito territoriale di Trani-Bisceglie.
2. La Cabina di regia si riunisce mediamente una volta ogni quattro mesi.
3. La Cabina di regia   convocata dal Dirigente dell'Ufficio di Piano mediante posta elettronica, comunque con mezzi che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento.
4. L'avviso di convocazione, da inviare almeno sette giorni prima della riunione o almeno tre giorni prima in caso di urgenza, deve contenere il giorno, l'ora, il luogo e le materie da trattare.
5. La Cabina di Regia deve inoltre essere convocata quando almeno due terzi dei componenti ne facciano richiesta con avviso e indicazione degli argomenti da trattare, inviati al Dirigente almeno dieci giorni prima della convocazione.
6. La Cabina di Regia   presieduta dal Dirigente dell'Ufficio di Pino o suo delegato.
7. Nel caso in cui un membro della Cabina di Regia cessi di esserlo per qualsiasi causa, pu  essere sostituito da un altro, scelto dall'ente/sindacato/partenariato sociale a cui appartiene.
8. Possono partecipare alle riunioni della Cabina di Regia, previa richiesta formale, rappresentanti di altre istituzioni, di partenariato sociale ed economico.
9. Le riunioni della Cabina di Regia hanno validit  con la presenza di almeno la met  pi  uno dei componenti e i pareri saranno convalidati con il parere favorevole della maggioranza dei presenti.
10. La Cabina di regia esprime pareri non vincolati per il Coordinamento Istituzionale.
11. I pareri della Cabina di Regia sono verbalizzati per iscritto, redatti dal Responsabile dell'Ufficio di Piano che partecipa alla riunione e sottoscritte dal Dirigente dell'Ufficio di Piano stesso che ne cura la trasmissione a tutti i componenti.
12. Le spese di partecipazione alle riunioni della Cabina di Regia sono a carico di ciascun componente.

#### **Art. 5.4 - Ruolo e compiti del Tavolo di confronto**

Il Tavolo Territoriale di confronto con le Organizzazioni Sindacali confederali è strumento di confronto tra Ambito e referenti territoriali delle Organizzazioni Sindacali confederali, con il compito di monitorare costantemente l'efficacia degli interventi attivati con il Piano di zona oltre che il rispetto dei diritti dei lavoratori in ambito sociale e di tutte le cittadine ed i cittadini.

I componenti del tavolo vengono nominati dalle principali confederazioni sindacali.